

ITALIA

«In Calabria la normalità è la vera rivoluzione»

JOLANDA BUFALINI
ROMA

Maria Carmela Lanzetta, sindaco di Monasterace, è in Toscana, per ricevere il premio «Casato Prime donne» in terra di Brunello. Ad inventare il premio (e il Brunello per signore), è stata una donna poliedrica, Donatella Cinelli Colombini, storica dell'arte, ex assessore alla cultura a Siena, imprenditrice del vino più famoso del mondo che lei, con il «Casato» ha declinato al femminile in un mondo nel quale le donne erano malviste. La sua enologa si chiama Valérie La Vigne, la cantiniera Barbara Magnani. Un premio al «coraggio nel proprio lavoro o nell'impegno sociale». «Mi piace - dice Maria Carmela - perché proviene da una terra che amo, perché tre università toscane (Firenze, Pisa, Normale) conducono gli scavi nel sito archeologico di Monasterace; perché è assegnato da una giuria di donne di diverso orientamento, diretto ad una persona, ma con risvolti sociali generali: io lo dedico a tutti i sindaci italiani che subiscono intimidazioni».

Nel libro autobiografico «Storia di un giudice» Francesco Cascini, al suo primo incarico nella Locride, inizia più o meno così: «Perché nessuno mi ha detto della bellezza di questi luoghi?». È più o meno quello che ho pensato guardando il sito di Monasterace, la bellezza non dovrebbe essere una risorsa?

«Della bellezza, come sentimento individuale e collettivo da utilizzare nella lotta alla mafia, parlava Peppino Impastato, al quale abbiamo dedicato una mostra permanente in biblioteca. Abbiamo fatto un incontro con Salvatore Settis, cercando di spiegare che difendere il paesaggio può rappresentare la nostra ricchezza. Ma diciamoci la verità: negli anni passati in Italia sono stati molto più importanti i condoni edilizi.

L'INTERVISTA

Maria Carmela Lanzetta

Al sindaco di Monasterace il premio "Casato Prime donne". «Non confondo criminalità e disagio sociale ma la legalità non si afferma solo nei convegni»

Anche per quel che accade in un piccolo paese, dobbiamo chiederci che passato nazionale abbiamo alle spalle».

Come sindaco, dal 2006, ha puntato molto sui regolamenti, perché?

«Sono la mia passione, la vita civile e l'equità sociale passano attraverso le regole che impongono agli amministratori di adeguarsi ai cittadini, superando la politica che si fonda sui favori.

...

«Qui da noi manca l'essenziale: soldi, personale per assistenza, scuola, sport, cultura...»



Il sindaco di Monasterace Maria Carmela Lanzetta

Quando mi chiedono se sono un sindaco antimafia io rispondo che noi puntiamo sulla normalità che, in certi contesti amministrativi, è un pensiero rivoluzionario. Eletta sindaco, io sono un pezzo dello Stato, dalla Costituzione e alle leggi, fino ai regolamenti, che servono anche per dire dei no».

Monasterace come prende questo stop alla politica dei favori?

«Chi ci ha votato lo ha fatto per questo, anche se io non sono mai soddisfatta dei risultati. Siamo un paese povero e ci manca il personale qualificato. Ma qui accadono cose molto pesanti: l'incendio alla mia farmacia, la serie infinita delle macchine bruciate e recentemente l'incendio di un agriturismo nel-

la zona archeologica. Il 2 giugno, con Rosy Bindi, siamo andate lì a pranzo, per dare il senso della rinascita».

Siete un paese di emigranti?

«È un paese di emigrazione ma ci sono anche molti giovani. A ottobre inizia la stagione delle campagne di scavi e arrivano le università di Firenze, Pisa, Reggio Calabria, Cosenza. Inoltre siamo alla marina e arrivano le famiglie giovani

...

«Contenta di essere rimasta al mio posto Sento la vicinanza di Stato e istituzioni locali»

dall'entroterra, abbiamo dovuto aprire una classe in più. Oggi il mio assessore è in giro per i paesi dell'interno alla ricerca di banchi, nelle scuole manca anche l'essenziale, dai banchi allo scuolabus. Per i malati gravi la Asl della Locride non è in grado di fornire l'assistenza domiciliare, i portatori di handicap d'estate sono abbandonati alle famiglie, non abbiamo il personale per portarli al mare».

Non è una buona situazione per un paese in prima linea nella lotta per la legalità.

«Non riusciamo a garantire cose basilari, non stiamo parlando del Ponte di Messina. Nel bilancio i fondi per la cultura sono pari a zero, riusciamo a fare qualcosa anche con la mia indennità, che metto in cassaforte per finanziare iniziative. Per i piccoli paesi, con i tagli, la situazione è sì fatta umiliante».

Servizi che non funzionano, disagio sociale, assenza di lavoro...

«Qualche giorno fa è accaduta una cosa molto brutta, una persona giovanissima ha sparato in bocca ad un signore che chiedeva di non fare chiasso. Per fortuna non lo ha ammazzato, perché la pallottola si è conficcata nella mandibola. Io la penso così: in questi casi il disagio sociale non c'entra niente, questa è criminalità organizzata e la condanna è totale. Si sta o di qua o di là. Ma la legalità non si afferma solo con i convegni, si crea facendo accedere i cittadini ai servizi in maniera corretta e, per i giovani, ci vogliono risorse, dalla scuola allo sport».

Eppure non si è pentita di essere rimasta al suo posto

«L'Ansi sta facendo moltissimo per far uscire i piccoli comuni dall'isolamento causato dalla crisi economica. E ho potuto sentire la vicinanza del ministero dell'Interno, della Prefettura, delle forze dell'ordine, delle istituzioni calabresi».

**PIAZZA
BELLA
PIAZZA**

**il lavoro
per rinnovare**



SABATO 15 ore 22

**ARANIRA
ENRICO CAPUANO
& TAMMURRIATAROCK**

DOMENICA 16 ore 21

CENTOVENTI Storie di lavoratori nella città di Roma cantate e suonate dal Gruppo Teatro Essere diretto da Tonino Tosto
TERZO TEMPO & JOSÉ FIORILLI cover LIGABUE

SABATO 15 - ore 18

CLAUDIO DI BERARDINO

Segretario Generale CGIL Roma e Lazio

SUSANNA CAMUSSO

Segretario Generale CGIL

DIBATTITI MUSICA VIDEO
TEATRO INFORMAZIONE BALLO
GASTRONOMIA SPAZIO BAMBINI
E TANTO ALTRO

info: www.lazio.cgil.it

FESTA DELLA CGIL DI ROMA E LAZIO
DAL 6 AL 16 SETTEMBRE 2012 • TERME DI CARACALLA
DALLE 17.00 IN POI INGRESSO LIBERO

CGIL
ROMA E LAZIO